

Massagno tra illusioni e belle speranze

L'emergenza sociosanitaria a cui siamo confrontati da quasi un anno ha contribuito a rimodellare il nostro sguardo sulla società che ci circonda: "apocalittica" nel senso primo del termine, essa ha concorso a svelare e a mettere in luce storture e contraddizioni del sistema socio-economico in cui noi tutti viviamo e operiamo.

In particolare, la chiusura delle scuole e delle attività lavorative ha evidenziato il nesso ineludibile che esiste tra Stato di diritto e un'adeguata protezione delle fasce più fragili del nostro tessuto sociale. Si pensi, ad esempio, all'acuirsi delle disparità e dell'oppressione di genere, in ragione di un forte aumento delle violenze domestiche, dell'aggravio registrato nel lavoro di cura (spesso riversato sulle spalle delle donne) o dei licenziamenti che colpiscono in misura maggiore il personale femminile. Per non parlare poi delle disuguaglianze economiche o culturali, acute da una didattica a distanza per sua natura poco inclusiva o dall'impossibilità di ricorrere al home working per molti lavori poco qualificati, che esponeva tali categorie professionali a un rischio maggiore di contagio. In parallelo, ci si è resi conto dell'importanza della cura paesaggistica e territoriale del contesto in cui viviamo, dell'imprescindibilità - quando la macchina produttivistica del casa-lavoro-casa si inceppa - di spazi collettivi esterni, da usare ovviamente in condizioni di sicurezza e che consentano a tutti i cittadini, anche privi di un giardino, di accedere all'aria aperta e uscire da un contesto domestico altrimenti opprimente.

Anche nel nostro piccolo, l'attuale pandemia ci ha permesso di riflettere con maggiore lucidità sulle reali esigenze della popolazione massagnese.

Se è vero che viviamo in un mondo globalizzato e che il nostro sistema politico si fonda su un delicato equilibrio fra esigenze nazionali, cantonali e comunali, è altrettanto evidente che questo chilometro quadrato in cui viviamo beneficia o soffre delle opzioni politiche e sociali che la maggioranza democraticamente eletta sceglie di concretizzare.

È sulla base di tali convinzioni che abbiamo portato avanti, in questo quinquennio di impegno nelle istituzioni comunali, una linea politica decisamente diversa da quella della maggioranza che attualmente governa il comune, protagonista di scelte e di investimenti che non ci sembra rispondano appieno alle reali necessità della popolazione residente. Nasce così il desiderio di evocare,

per descrivere tali scelte politiche, l'immagine delle bolle di sapone: quelle sfere tutte tonde che ci sospendono nell'illusione scivolosa (e molto elettoralistica) che la politica vigente risponda a queste esigenze, mentre crediamo non ne siano che meri riflessi. Quando la bolla scoppia, resta purtroppo l'immagine vera, caratterizzata da investimenti mal congegnati e da scelte politiche poco oculate e lungimiranti.

L'elenco di queste bolle, termine che non a caso si associa spesso all'aggettivo "speculative", lo colleghiamo ai parchi pubblici, agli investimenti immobiliari e a quelli realizzati nell'ambito del tempo libero. Il Municipio parla addirittura di 30'000 metri quadrati di parchi urbani, ma un terzo va relativizzato in quanto trattasi di una Trincea che è e sarà ben lungi dall'essere realizzata, un altro terzo riguarda quello ritagliato dallo spazio comune dell'operazione immobiliare in via Lepori, che in



realtà è condiviso dai condomini che in primis ne usufruiscono. Il resto è invece costituito dai parchi attualmente a disposizione del pubblico, che non ci sembrano sempre attrattivi e meriterebbero ammodernamenti.

Questo utilizzo del territorio ricorda quello della Piazzetta Santa Lucia che, non rispondendo alle esigenze di una piazza di paese, assomiglia invece ad uno spazio che abbellisce il contesto abitativo privato. Anche la ristrutturazione del cinema Lux richiama la bolla: perché non aver investito nella sala, migliorandone la fruizione, piuttosto che limitarsi alle aree a latere e di accesso, non beneficiando così di sussidi cantonali?

Confrontata a questi interrogativi ci sembra che la visione tutta tonda perda un po' della sua magia leggerezza.

Il nostro programma è illustrato anche con un altro tipo di bolle, quelle che rimandano a un vecchio e semplice gioco, che ha affascinato generazioni di bambini: il gioco, appunto, delle bolle di sapone. Se si spiega il pieghevole, queste sembrano liberarsi e librarsi nell'aria, ciascuna recante un frammento di disegno di bambini che immaginano spazi verdi, puliti e ordinati. Un messaggio di speranza affidato alle bolle?

Una speranza ma pure un monito che deve tradursi per noi in impegno. Dobbiamo consegnare alle giovani generazioni un mondo vivibile e migliore. Dobbiamo mettere al centro del nostro programma politico l'uomo, il cittadino, l'interesse collettivo, dobbiamo immaginare uno spazio in cui la sostenibilità e la solidarietà non siano parole vuote, abusate o slogan elettoralistici. E questo può essere fatto a partire dalle piccole realtà, come quelle comunali.



Massagno nelle bolle di sapone



LISTA N°2



I nostri candidati

→ LISTA N°2

→ Municipio → M
→ Consiglio Comunale → CC
→ Uscente → ■



ADRIANO VENUTI (1975)

M → Partito Socialista
→ Presidente associazione svizzera inquilini ASI



ANDREA BRUSA (1980)

M CC → Partito Socialista
→ Docente di cultura generale



BEATRICE BOMIO PACCIORINI AMICHI (1968)

M CC → Partito Socialista
→ Operatrice sociale, docente



BERKANT COSKUN (1975)

CC → I Verdi
→ Informatico, venditore



JAVERIA MAHMOOD BAIG (1976)

CC → I Verdi
→ Fiorista



DOMENICO LUNGO (1964)

M CC → Partito Socialista
→ Architetto



ELENA MEIER (1955)

M CC → Partito Socialista
→ Docente di educazione fisica in pensione



URSUS PIUBELLINI (1971)

CC → Indipendente
→ attivo in ambito sociale



MARIA MILETIC (1990)

CC → I Verdi
→ Studentessa SUPSI



GIACOMO ARIEL SCHMITT (1996)

CC → Partito Comunista
→ Studente d'architettura



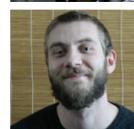
MIRZA USMAN BAIG (1974)

M CC → I Verdi
→ Economista aziendale



ROSARIO TALARICO (1956)

M CC → Partito Socialista
→ Docente di storia in pensione



TOBIA BERNARDI (1990)

CC → Indipendente
→ Docente di storia



ISABELLA STEIGER (1966)

CC → Partito Socialista
→ Grafica e mediatrice culturale

Territorio e qualità di vita



Chiunque a Massagno ha potuto constatare in questi anni un aumento della popolazione residente, concentrata su uno spazio urbano fortemente ristretto; le principali conseguenze sono un continuo consumo di suolo, in particolare per lo sviluppo edilizio, e la carenza di ampi spazi pubblici aperti e verdi. In sostanza siamo confrontati con una realtà in cui Massagno da ex-villaggio sta acquisendo, senza davvero esserla, i caratteri e gli aspetti di una Città.

Se questa trasformazione non è opportunamente pianificata e gestita, rischia di compromettere o addirittura vanificare ogni qualità ambientale, memoria storica, singolarità, in sintesi il piacere di abitare nel nostro Comune.

Noi riteniamo che chi governa un territorio, un Comune, ha il compito di stabilire delle scelte di fondo chiare e definite, dovrebbe fissare criteri di qualità per gestire e indirizzare uno sviluppo urbanistico razionale e armonioso.

Proponiamo pertanto una serie di interventi concreti che vanno in questa direzione:

- la creazione di una rete continua e facilmente accessibile di spazi liberi e verdi;
- il monitoraggio continuo di un rapporto armonioso fra volumi costruiti e spazi aperti;
- l'adozione di un'architettura curata e di un arredo urbano gradevole e funzionale degli spazi pubblici;
- l'offerta di alloggi per tutte le fasce della popolazione.

Si tratta di proposte che dovrebbero essere integrate nei processi progettuali e nelle procedure di pianificazione, oltre che ancorati nel Piano regolatore. Tutto questo dovrebbe essere, infine, concretizzato nell'edificazione di edifici valutati, e approvati, in relazione alla loro effettiva qualità architettonica e urbanistica.

Socialità



«Al patrimonio comune tutti devono poter attingere. L'emarginazione sociale è contro la democrazia e l'idea che nessuno possa essere lasciato indietro, abbandonato a se stesso e alle difficoltà della sua vita particolare, non è un elemento accidentale che può esserci o non esserci, a seconda delle politiche del momento». (G. Zagrebelsky)

La pandemia che stiamo vivendo, con il corredo di lutti e drammi, ha causato un forte aumento delle situazioni di precarietà e di insicurezza economica. È soprattutto in frangenti come questi che la collettività deve sapere esprimere i valori della solidarietà e l'Ente pubblico, anche a livello comunale, deve poter assumere un ruolo decisivo nel proteggere le fasce della popolazione più fragili e sfavorite. Sosteniamo quindi una politica sociale fondata su un'equa redistribuzione della ricchezza e su iniziative pubbliche lungimiranti e sensibili ai bisogni reali della popolazione (alloggi economici, assistenza agli anziani, sostegno alle famiglie in difficoltà, opportunità per i giovani) e volte a dare risposte alle molte forme di impoverimento e di esclusione.

Giovani e anziani



Massagno deve avere un occhio di riguardo per tutte le fasce della popolazione, creando un senso di appartenenza per ogni cittadino nel segno del rispetto reciproco. Pensiamo sia alle esigenze dei giovani sia ai bisogni degli anziani, affinché si sentano parte integrante della collettività e possano godere di servizi confacenti. Con questa prospettiva abbiamo inoltrato una mozione con cui chiediamo la pianificazione del Comparto di Interesse Pubblico Valletta (CIPV) e il recupero degli stabili dell'Azienda Elettrica di Massagno (AEM) per essere trasformati in uno spazio culturale e socio-aggregativo aperto a ogni cittadino. Chiediamo cioè una "casa per tutti", sul modello della Filanda di Mendrisio. In tal modo il centro del nostro Comune assumerebbe finalmente una caratterizzazione urbanistica e funzionale qualificante, grazie al cinema Lux, al Grotto Valletta e al recupero degli spazi industriali dell'AEM.

Aggregazioni



Il processo di aggregazione comunale deve basarsi innanzitutto su solidi criteri urbanistici e visioni lungimiranti (connessioni territoriali, di mobilità e collaborazioni intercomunali) e in seguito sul fondamentale consenso popolare. Non condividiamo in nessun caso iniziative politiche volte ad aggirare i criteri oggettivi contenuti nel Piano cantonale delle aggregazioni (PCA). Tali ci paiono le iniziative di collaborazione o i mandati di studio intercomunali promossi da alcuni sindaci (sulla cui efficacia è lecito dubitare), dietro le quali si intuiscono ipotesi aggregative senza alcun dibattito o confronto pubblico.



Ambiente e energia



Ancor prima che come politici, è come cittadini che siamo chiamati a essere sostenibili: produrre meno rifiuti, consumare meno energia, meno materiali, meno acqua e naturalmente meno territorio, indicando comportamenti, che consentano di vivere e aspirare ad una più alta qualità ambientale e sociale.

È compito fondamentale dell'Ente pubblico, e quindi della sua rappresentanza politica col sostegno dei cittadini, indicare le possibilità del riuso sostenibile del patrimonio edilizio e della riqualifica ambientale dello spazio aperto urbano.

Si tratta di occasioni uniche con cui confrontarsi per proporre soluzioni di sviluppo innovative.

Tra gli interventi concreti indichiamo la possibilità di trovare nuovi utilizzi ad edifici che hanno perso la funzione originaria, o che sono obsoletti dal punto di vista materiale e tecnico, attraverso la loro riqualificazione energetica con l'obiettivo di ridurre il consumo di risorse non rinnovabili e migliorare le loro prestazioni in termini di comfort e vivibilità. Allo stesso tempo vanno affrontati i principi basilari della progettazione ambientale, ragionando sulle potenzialità dello spazio verde pubblico come elemento di riqualificazione urbana per il benessere dei bambini, dei giovani, degli adulti e degli anziani. Tutto ciò induce a pensare ad una nuova visione del rapporto essere umano-natura.

Anche a Massagno s'impone l'ampliamento e la riqualifica delle zone verdi, prevedendo generose alberature idonee all'ambiente urbano, migliorando l'efficienza energetica degli stabili comunali o dell'illuminazione pubblica, conseguendo la certificazione Città dell'energia, che sarebbe un segnale importante di comportamento virtuoso dato alla popolazione.

Politica degli alloggi per tutti



Massagno è una parte di città densamente popolata dove si costruisce tanto a caro prezzo.

La libera iniziativa sostenuta dall'illusoria fiducia che le leggi di mercato fanno risponderne alle necessità della popolazione è smentita dai fatti. Un'offerta immobiliare di medio e alto standing in costante crescita non ha determinato una diminuzione dei canoni di locazione, con l'effetto che molte persone vanno a cercare altrove soluzioni più economiche.

Chiediamo una vera politica dell'alloggio con iniziative direttamente promosse dalle autorità comunali o in collaborazione con enti di pubblica utilità, fondazioni, cooperative senza scopo di lucro, cui affidare futuri progetti di abitazioni a pigione moderata.

Ci opponiamo quindi a quegli accordi tra pubblico e privato (sdoganati come strategie win-win) in cui l'ente pubblico si limita a finanziare a fondo perso quote di pigione a gruppi immobiliari (ad esempio Swiss Life) e i vantaggi pendono soprattutto dalla parte del privato.

Rapporto cittadini / autorità



InfoMassagno è la rivista del nostro Comune, pagata da tutti i contribuenti, per informare su dati certi e chiare tempistiche di esecuzione di opere e decisioni di pubblico interesse. Chiediamo che assicuri una comunicazione pluralista, trasparente e rappresentativa delle diverse visioni e sensibilità, anche di quelle critiche e magari scomode. Non è accettabile che dia voce quasi esclusivamente alle posizioni della maggioranza: una sorta di megafono incline alla propaganda, come se fosse il bollettino di un partito politico.